



CATTEDRALE MADONNA DEL PONTE

Le origini della Cattedrale di Lanciano, intitolata a Maria Santissima del Ponte, iniziano da una piccola edicola con l'immagine della Vergine ricavata in uno dei merli costruiti a difesa del ponte medievale che collegava la città al Piano della Fiera.

Nella nicchia sull'altare maggiore sta la venerata immagine in terracotta della Vergine col Bambino, opera della metà del '400, epoca alla quale risale la costruzione della prima cappella che andò ad occupare il ponte medievale in tutta la sua larghezza per i progressivi ampliamenti della piccola edicola originaria. Resasi necessaria la costruzione di un nuovo ponte, affiancò al precedente, si pensò, nel 1520, di permettere un ulteriore ampliamento nel senso della larghezza. Tra il 1610 e il 1621 venne costruito il campanilone edificato dal Gottardo. Nel 1762 l'altare maggiore, che si trovava sul lato lungo della chiesa, venne spostato sul lato corto in fondo. Il nuovo altare venne realizzato dal Crescenzo, dove oggi si trova il Sacramento, venne completato nel 1785 ed il 1794. Ad la cupola venne no Giacinto Diano che eseguì anche i dipinti delle lunette e due pale d'altare tra il 1787 e il 1793. Nel 1819, per realizzare la nuova facciata in stile neoclassico, opera dell'architetto Eugenio Michitelli di Teramo, venne demolita la Chiesa dell'Annunziata che era comunicante con la Madonna del Ponte ed era stata la prima Cattedrale della Città. La pavimentazione marmorea risale al 1870, su disegno dell'ingegner Filippo Sargiacomo, mentre le vetrate colorate sono state collocate nel 1912.

Alla Madonna del Ponte sono dedicati i festeggiamenti che dal 1833 si tengono il 14, 15 e 16 settembre, a ricordo dell'incoronazione della statua avvenuta in quell'anno con due corone d'oro donate dal Capitolo Vaticano.



Ambito abruzzese, Madonna del Ponte, sec. XV

LANCIANO CITTÀ d'ARTE e di FEDE



Chiese A P E R T E

- 1) Torri montanare 2) Chiesa di S. Giovina 3) Museo Diocesano
4) Museo "Federico Spoltore" 5) Chiesa di S. Maria Maggiore
6) Chiesa di S. Nicola di Bari 7) Chiesa di S. Rocco 8) Palazzo Stella
9) Chiesa di S. Chiara 10) Chiesa di S. Lucia 11) Chiesa del Purgatorio
12) Santuario del Miracolo Eucaristico 13) Ponte di Diocleziano e Percorso archeologico sotterraneo 14) Teatro "F. Fenaroli"
15) Palazzo del Capitano 16) Palazzo de Crecchio 17) Campanile di San Giovanni 18) Chiesa di Sant'Agostino
19) Cappella della Santa Croce 20) Botteghe medioevali 21) Chiesa di S. Biagio 22) Fonte del Borgo 23) Cattedrale della Madonna del Ponte.

Lanciano - Chiese Aperte lasantacasalanciano@gmail.com

In copertina: Nicola de Arcangelis, Madonna del Ponte, 1833



LANCIANO CITTÀ d'ARTE e di FEDE

Chiese A P E R T E ITINERARI di ARTE e di FEDE



MIRACOLO EUCARISTICO SAN FRANCESCO

La chiesa di San Francesco, che custodisce il Miracolo Eucaristico, venne edificata nel XIII secolo sull'area di un preesistente monastero benedettino sorto a sua volta sulle strutture di un cenobio affidato, intorno al 750 d.C. ad una comunità di monaci Basiliani, religiosi cattolici ma di rito greco. Recenti scavi hanno permesso di recuperare nell'area diversi resti di epoca romana che hanno quindi confermato l'antichità dell'insediamento. Oggi possiamo vedere la spoglia facciata di pietra nella quale si apre il lineare portale gotico e che è coronata da elementi di spoglio provenienti dalla Cappella di Sant'Angelo dei Lombardi, demolita all'inizio dell'800. L'interno, similmente a quanto accittadine, venne decorato nella prima metà del '700. I recenti restauri hanno recuperato un'aula pervasa da un luminoso chiarore l'organo monumentale, dono di Papa Clemente XIV, e il tra il 1769 e il 1774 da Modesto Salvinetti di Orso delle volte, eroine bibliche, Rachele e Teodoro. Del complesso fanno parte gli ambienti al piano sottostante con i resti dell'antica chiesa dedicata a San Longino e la vasta cappella con raffigurata le scene dell'Apocalisse. Le reliquie del Miracolo Eucaristico, un tempo conservate nella cosiddetta "cappella oscura" all'interno del campanile e poi traslate nell'ultimo altare sulla destra, già di patronato della famiglia Valsecca, sono dal 1902 collocate sull'altare maggiore, in un tempietto marmoreo progettato dall'ing. Filippo Sargiacomo, nel quale è possibile contemplare il pregevole ostensorio in argento dono del lanciaese Domenico Coli, opera di un argentiere napoletano del XVIII secolo. I Frati Francescani tornarono a risiedere stabilmente presso l'antico convento dal 1952 riprendendo a custodire il Miracolo Eucaristico di Lanciano che è il più antico riconosciuto dalla Chiesa Cattolica, essendo avvenuto, intorno al 700 d. C.



Ambito napoletano, Reliquario del Miracolo Eucaristico, 1713

MIRACOLO EUCARISTICO

SS. Messe	Inverno	Estate
Feriale	Ore 9.00 - 18.30	Ore 9.00 - 18.30
Festiva	Ore 9.00 - 10.30 18.30	Ore 9.00 - 10.30 18.30

SAN NICOLA

SS. Messe	Inverno	Estate
Feriale	Ore 17.30	Ore 18.30
Festiva	Ore 10.30	Ore 10.30

SANT'AGOSTINO

SS. Messe	Inverno	Estate
Feriale	Ore 19.00	Ore 19.00
Sabato	Ore 09.00	Ore 09.00
Festiva	Ore 10.30	Ore 10.30



CHIESA DI SANT'AGOSTINO

La chiesa di Sant'Agostino, una delle antiche cinque parrocchie del quartiere di Lancia Vecchio, apparteneva al più vasto complesso del Monastero degli Agostiniani costruito nel XIII secolo. La facciata col portale gotico degli inizi del '300, è opera di Francesco Perini. L'armonioso portale è incorniciato da colonnine tortili, da fregi floreali e punte di diamante di raffinata esecuzione. Al centro della lunetta è collocata l'immagine della Madonna con Bambino. Dal portale adiacente si accede al chiostro dell'antico convento che, sebbene rimaneggiato conserva tre porte, ma dove è possibile vedere la bocca e il campanile pure della chiesa è un complesso ciclo barocchi eseguiti nel 1730 dagli scultori Rizza e li. Sulla parete si trova grandioso dell'ultimo nel cui scomparto sono raffigurati tra San Michele Sant'Apollonia, il santo distruttore della peste la vasta Santi Apostoli Taddeo le cui reliquie lancianesi nell'omonima chiesa di Venezia nel 1438. La lapide murata all'interno della cappella ricorda appunto l'evento e la successiva concessione delle reliquie da parte del Doge Foscarini. Il furto determinò una spedizione militare della Serenissima contro la città di Lancia. Gli assalitori però, anziché sbarcare nel porto di San Vito devastarono, pare, San Vito dei Normanni. Considerata la nota abilità marinara degli abitanti della laguna l'avvenimento venne interpretato come un prodigio. La chiesa è sede della Confraternita dei Santi Apostoli Simone e Giuda Taddeo dalla prima metà del '400. La confraternita custodisce la preziosa statua lignea settecentesca della Madonna della Cintura opera dello scultore napoletano di origine veneta Giacomo Colombo.



Domenico Renzetti,
Sant'Agostino,
1718



CHIESA DI SANTA MARIA MAGGIORE



Nicola da Guardiagrele
Croce Processionale,
1422



CHIESA DI
SAN NICOLA

La chiesa di San Nicola di Bari venne costruita nel 1242 sulle rovine della chiesa di San Pellegrino, distrutta da un incendio nel 1206. Sull'attuale via Garibaldi troviamo il portale dalle sobrie linee gotiche sormontato da un rilievo raffigurante San Nicola tra lo stemma di Lanciano e lo stemma della nobile famiglia Ricci.

L'interno venne restaurato tra il 1854 e il 1881 dall'ingegner Filippo Sargiacomo che oltre a progettare l'apparato decorativo in stucco realizzò la sopraelevazione della navata centrale mantenendo plesso a tre navate.

la presenza di una superficie è fittoria con incisioni e dipinti quasentiera in pietra. XIII secolo oltre ad all'esterno una elebifora e tracce dei policromi, posti un tette della cornice, no una piccola e anla quale è stato scoo un prezioso ciclo di verse raffigurazioni *genda della Vera Jacopo da Varazze da Aurea*, realizzate metà del 1300 e la secolo successivo d'arte pittorica messe. Sulla parete di ta sinistra vi è l'altare *Ma Nostra*" mentre lungo la navata si trovano tre nicchie con statue di San Giuseppe, del Sacro Cuore e della Madonna Addolorata.

Le pareti laterali del presbiterio accolgono gli stalli del coro ligneo e due dipinti con episodi della vita di San Nicola realizzati nel 1936 dal pittore Innocenzo Giammaria.

Tra le preziose suppellettili della chiesa vi è il reliquiario a tempio del 1456, opera di Nicolaus de Franca, in argento, finemente cesellato, in lamine d'oro e smalti con fregi di gusto gotico che custodisce la reliquia della mandibola di San Biagio, ed un San Michele Arcangelo dipinto da Federico Spoltore nel 1944.

l'originario com- Degna di nota è fonte battesimale nemente lavorata e di un antica ac- Il campanile del ver conservato gante finestra a bacini ceramici tempo tra le arca- ccelà al suo inter- cappaella nel- pecto, nel 1993, affreschi, con di- riferibili alla *Leg- Croce*, narrata da nella sua *Legen- tra la seconda prima metà del vero capolavoro dievale abruzzese- fondo della nava- dedicato a "Mam-*



Ambito abruzzese, *San Simone*, sec. XV



Ambito abruzzese,
San Simone,
sec. XV



CHIESA DI SANTA LUCIA



Domenico Renzetti
Santa Lucia,
sec. XVIII

Scuola sulmonese,
Pastorale, sec.XV



MUSEO
DIOCESANO LANCIANO

Aperto al pubblico nel giugno 2002, è tra i più importanti musei d'arte sacra della regione. Ha sede nelle ampie sale al secondo piano dell'imponente palazzo del Seminario. Nei circa mille metri quadrati di spazio espositivo hanno trovato collocazione notevoli testimonianze di secoli di storia della chiesa frentana: dipinti, sculture, oreficerie, paramenti sacri, ex voto, arredi lignei, ricami, manoscritti, legature preziose; questi oggetti, databili dal XIII al XX secolo. Assai significativo è il nucleo delle oreficerie, con capolavori quali la croce astile quat-

trocentesca di Nicola da Guardiagrele e bottega, il quasi coevo pastorale di scuola sulmonese, e la brocca per pontificale – segnata 1603 – di probabile manifattura napoletana.

Non meno importante è il settore dei tessuti: splendidi i ricchi paramenti liturgici ottocenteschi appartenuti all'Arcivescovo Francesco Maria de' Luca, e straordinario il grande parato di metà '700, dipinto a tempera e ricamato, dono del medesimo prelato alla Cattedrale, unica la "Casula di Lanciano", prezioso manufatto tessile medievale, realizzato con un prezioso tessuto del XIV secolo a cui è applicata una croce con figure di santi a ricamo databile al primo decennio del XV secolo.

Tra i dipinti, di grande qualità sono il *Cristo portacroce*, dei primi del Cinquecento, opera di pittore giorgionesco, la *Madonna col Bambino* firmata

Manifattura dell'Italia meridionale
Casula, sec.



da Iacovo de Lanziano, un maestro che dovette soggiornare nella Venezia del Quattrocento, la tavola pure cinquecentesca della *Madonna e Santi* del celebre Polidoro da Lanciano, e il modello tardo settecentesco di Giacinto Diana per la perduta decorazione ad affresco della cupola della

Cattedrale.

Delle sculture si segnalano, per la loro importanza, una *Madonna col Bambino* di scuola abruzzese di fine XIII - inizi XIV secolo, e un'altra *Madonna*, pure in origine col Divino Infante, assegnabile a maestro, sempre abruzzese, della prima metà del Quattrocento.



Pittore Giorgionesco,
Cristo Portacroce, 1510 ca.

MUSEO DIOCESANO

Largo dell'Appello, 2 - Lanciano

ORARI DI APERTURA		MATTINA	POMERIGGIO
lunedì - sabato mercoledì domenica		9:30-12:30 CHIUSO su prenotazione	su prenotazione CHIUSO su prenotazione
INGRESSO: Intero € 5,00 - Ridotto € 3,00 - Gruppi € 3,00 Bambini fino a 10 anni gratis			
		 	

www.museodiocesanolanciano.it - museo@diocesilanciano.it

 Lanciano - Chiese Aperte  lasantacasalanciano@gmail.com